

PREMESSA.

Il 14 ottobre 2002 è stato approvato dalla Giunta Comunale lo STUDIO PAESAGGISTICO PRELIMINARE DELLE AREE: MONTE ZUGNA, CENGIO ALTO E PISTE DEI DINOSAURI.

Il lavoro preliminare aveva l'obiettivo di elaborare uno "Studio relativo ai percorsi, alle perimetrazioni e all'individuazione delle emergenze degli ambiti di interesse storico, culturale, naturalistico e del potenziale sviluppo turistico e didattico dell'area suddetta".

Esso è motivato "dall'importanza di elaborare un progetto unitario per l'area Monte Zugna – Cengio Alto – Piste dei Dinosauri in modo da formulare agli uffici provinciali competenti, sia per la tutela che per la valorizzazione dell'area (Ufficio Biotopi, Servizio Geologico, Ufficio Ripristino) un piano organico che tenga conto di tutto quello finora svolto e che proponga delle strategie operative per la valorizzazione del sito".

La prima fase preliminare del lavoro si è avvalsa della collaborazione di enti e persone qualificati. Tra questi sono da ricordare l'avvocato G. Ferrari della FONDAZIONE PARCO BOTANICO CENGIO ALTO; il direttore dott. F. Finotti, la dottoressa M. Canali per gli aspetti geomorfologici e paleontologici, il dott. F. Prosser per gli aspetti botanici e faunistici; tutti del MUSEO CIVICO DI ROVERETO; il dott. A. Macchiella del CONSORZIO DI VIGILANZA BOSCHIVA; T. Berté e il direttore dott. C. Zadra del MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA; l'ing. P. Benedetti dell'UFFICIO URBANISTICA DEL COMUNE DI ROVERETO.

Hanno contribuito con apporti specifici di documenti e ricerche i tecnici del COMPENSORIO C10 e il prof. F. Rasera.

- OBIETTIVI ED ESITI DELLO STUDIO PRELIMINARE.

Gli esiti dello studio preliminare mostravano i seguenti risultati maturati e le indicazioni necessarie al proseguimento verso una fase più operativa delle ricerche, come indicato dall'art.70 del PRG, dove esso recita: “La salvaguardia delle prerogative ambientali è attuata attraverso appositi studi redatti dall'Amministrazione che specificheranno i diversi livelli di tutela e gli interventi infrastrutturali necessari per la fruizione collettiva del parco”.

E dove i “Criteri di Tutela ambientale (Art.6 delle Norme di Attuazione del PUP – Appendice alla relazione aggiuntiva)” recitano: “Una particolare attenzione merita la zona che comprende i Lavini di Marco, dove si è manifestato un particolare ecosistema, con due piccoli bacini lacustri, una serie collinare di cumuli di pietre, una foresta artificiale di pino nero, campi coltivati a vite recintati da muri a secco, e vecchie strade. Quest'area è ora minacciata da cave, strade, rifiuti, ed anche dalla zona industriale di Rovereto, che ne compromette l'integrità soprattutto nella parte più bassa; mentre nei confronti della città questo ambiente può assumere la funzione di parco, o di zona ricreativa. A tale fine il PUP suggerisce di avviare qui un'operazione di recupero degli spazi naturali, ora spesso degradati per esempio in vicinanza degli specchi d'acqua), e lo studio di un apposito piano di valorizzazione ambientale”.

Dallo “Studio Paesaggistico” saranno comunque escluse l'Area della ex Cava “Lastiela” perché soggetta a riqualificazione ambientale su progetto specifico e l'Area della ex “Polveriera” perché interessata a piani di riconversione di interesse pubblico.

Altre indicazioni contenute nello studio preliminare possono essere così riassunte:

- l'Area “Lavini” necessita di una precisa zonizzazione che regoli in maniera chiara l'uso dei suoli, inteso come uso morfologico e non solo come destinazione d'uso (boschivo, agricolo, ecc.) inteso in senso standardizzato; per non perdere quello che è stato definito il “sistema Lavini”: la materializzazione delle bonifiche del territorio effettuate nel corso di generazioni (A. Macchiella) che hanno definito un ambito morfologicamente riconoscibile;
- l'intero territorio del parco necessita di un'area didattica votata alla realizzazione di un sistema di ricezione che abbia nell'asse Casello Autostradale Rovereto Sud – Strada Statale del Brennero n.12 e nell'area a monte dei Laghetti di Marco (ex albergo Ragno e dintorni) un sistema di informazioni e di servizi di ospitalità e ricreazione adeguati ad intraprendere passeggiate, gite e anche escursioni;
- l'area di Costa Violina con la “Baita degli Alpini” sia oggetto di adeguata manutenzione e fornita di servizi e impianti (idrico sanitari) indispensabili;
- la strada di accesso a Costa Violina sia oggetto di ristrutturazione minima – “restauro” - ma sufficiente per il trasporto dei visitatori alle Piste dei Dinosauri;
- l'ottimizzazione dell'area contigua all'Osservatorio di Monte Zugna.

Infine lo studio preliminare ha confermato lo scopo generale di individuare i sistemi di salvaguardia e di manutenzione per le aree tematiche individuate nel corso degli studi: l'Area di interesse predominante botanico e faunistico, l'Area di interesse predominante geologico e geomorfologico e l'Area di interesse predominante storico e archeologico.

- CONTRIBUTO DEI MUSEI E DEGLI UFFICI PROVINCIALI COMPETENTI.

Il coinvolgimento dei tecnici degli uffici provinciali che trattano le tematiche inerenti la realizzazione della zona a parco ha significato:

- il riconoscimento delle valenze tematiche del territorio in questione;
- la focalizzazione degli interventi indispensabili alla salvaguardia e alla manutenzione del territorio;
- il chiarimento dell'iter tecnico – amministrativo necessario all'impiego dei fondi e delle maestranze del Servizio Ripristino Ambientale.

Il dott. Gianni Nicolini, del Servizio Parchi e Conservazione della Natura della P.A.T., sottolinea come nell'area definita "Parco dei Lavini" dall'art.70 del PRG ci sono due SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) che di fatto, per ampiezza, sommati coincidono, quasi, con l'intera area del parco.

Di conseguenza la "gestione" di questi territori dovrà tener conto delle normative che regolano i S.I.C. e le aree limitrofe (Cfr. Allegato D – Documenti, atti e indicazioni attinenti alle varie discipline)

Il dott. Piero Flamini, del Servizio Parchi e Conservazione della Natura - Ufficio Biotopi della P.A.T., evidenzia l'importanza del biotopo ai Laghetti di Marco, ritiene importante annettere all'area protetta il settore situato ad ovest, facendo coincidere il confine del biotopo con la "Strada di mezzo".

Il dott. Flamini sottolinea che l'importanza del biotopo sta nella qualità e quantità della presenza di acqua, pertanto auspica opere a monte della Strada Statale n.12 tali da convogliare acque residue verso i laghetti.

La zona è molto importante anche perché costituisce un'area di sosta e di transito per animali (uccelli) collegata ad altre zone protette della Vallagarina.

Infine il dott. Flamini osserva come la SS.12, tagliando la "zona Parco" costituisca una barriera pericolosa per gli animali, soprattutto nel tratto dove è progettata la rettifica della strada in zona MIRA.

Il dott. Saverio Cocco del Servizio Geologico della P.A.T. sottolinea come il versante del Monte Zugna sia una delle zone più interessanti per gli aspetti legati alla sismicità dell'area e per quelli geomorfologici.

Il dott. Cocco mette a disposizione uno studio geologico complessivo dell'area e il Progetto di elaborazione dei dati satellitari di tipo SAR con tecnica PS per l'individuazione e la stima di moti di deformazione superficiale delle rocce.

Il dott. Marco Avanzini del MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI, negli incontri e in un "book" messo a disposizione del lavoro, sottolinea l'enorme importanza dal punto di vista paleontologico dei siti dove sono state trovate le orme dei dinosauri.

In particolare il dott. Avanzini auspica l'attivazione del lavoro di manutenzione degli ambienti con la pulizia dei sentieri, il riparo di piattaforme e transenne esistenti, la sistemazione delle informazioni; la realizzazione di strutture, anche minime, aventi lo scopo di proteggere gli ambienti dove sono presenti le tracce con piccoli muretti, canalizzazioni che regimino le acque piovane e la realizzazione di coperture, più o meno distanti dal terreno, che riparino i siti preziosi dagli agenti atmosferici.

Il dott. Avanzini ritiene importante l'installazione di una struttura o più strutture di richiamo per i potenziali visitatori, e infine egli consiglia di utilizzare l'area e la Baita degli Alpini a Costa Violina con la realizzazione di pensiline per il riparo e la ricreazione dei visitatori.

L'ing. Carlo Pezzato, ha descritto in dettaglio le modalità del coinvolgimento del Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale della P.A.T.

Oltre la pulizia e manutenzione di sentieri e di segnaletica, il Servizio Ripristino ha dato disponibilità per la realizzazione di opere più complesse e specialistiche.

A tale riguardo, al Servizio, l'Amministrazione Comunale dovrà presentare, allegati alla domanda, il piano complessivo, la descrizione dell'intervento specifico, la descrizione dettagliata delle opere sintetizzata in un progetto, approvato dagli organi competenti (autorizzazioni urbanistiche) e, in un secondo momento il progetto esecutivo con computo metrico, foto del posto con indicazioni e il piano della sicurezza, se necessario.

Il Servizio Ripristino avrà cura di "ingegnerizzare" il progetto, eseguire il piano della sicurezza per il ruolo di coordinatore e la realizzazione.

Per lavori di grandi dimensioni possono essere previsti più lotti di intervento.

- OPERAZIONE ASCOLTO E CONFRONTO.

In due occasioni, il 27 giugno 2003 e il 26 aprile 2004, la Fondazione Parco Cengio Alto e il Museo Civico di Rovereto hanno convocato due momenti assembleari dove erano presenti, oltre i collaboratori delle varie Istituzioni e degli Uffici Provinciali, anche i Presidenti e rappresentanze delle circoscrizioni di Marco e Lizzana.

Fra gli argomenti specifici, sono state segnalate le seguenti questioni:

- la necessaria valorizzazione della “Strada di mezzo” ai Lavini;
- la necessità di rendere comunque accessibile e visitabile l’area ai Lavini pur confermando la linea di salvaguardia;
- la necessità di organizzare i parcheggi in prossimità di Malga Zugna;
- la necessità di realizzare un corridoio per la fauna in prossimità della MIRA ai Lavini;
- porre attenzione, nei vari siti, ad eventuali percorsi per disabili;
- le strutture di ricezione e accoglienza dovranno comunque essere contenute nelle dimensioni puramente necessarie a svolgere il servizio preposto.

- INQUADRAMENTO URBANISTICO.

Il PRG approvato dalla Giunta Provinciale in data 22.11.2002 n.2926, entrato in vigore il 4 dicembre 2002, ha rivisto la perimetrazione dell'area "Parco dei Lavini".

Essa è normata dall'art.70:

- “1. L'area del parco denominato “Dei Lavini” è indicata con apposito perimetro sulla cartografia di piano. La salvaguardia delle prerogative ambientali è attuata attraverso appositi studi redatti dall'Amministrazione che specificheranno i diversi livelli di tutela e gli interventi infrastrutturali necessari per la fruizione collettiva del parco.
2. In assenza di tali studi, in tale area – eccezion fatta per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche sulle tre aree per attrezzature di interesse collettivo di progetto indicate in cartografia – è prescritta la conservazione dell'ambiente naturale nella sua totalità ed è quindi vietata la realizzazione di qualsiasi opera che non sia finalizzata :
 - 2.1 alle infrastrutturazioni pubbliche;
 - 2.2 alla conservazione del parco;
 - 2.3 allo sviluppo della ricerca scientifica;
 - 2.4 all'utilizzo per scopi didattico-educativi;
 - 2.5 all'accesso e alla fruizione da parte dei visitatori;
 - 2.6 allo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali limitatamente alle aree allo scopo espressamente destinate nella cartografia del PRG.
3. Per gli edifici esistenti e per le singole aree valgono le norme relative alle specifiche destinazioni di zona.
4. Nelle aree destinate ad attività agricole, individuate nella cartografia di PRG, è consentita la realizzazione di tettoie, legnaie e depositi secondo quanto previsto dal precedente art.16.”

Lo Studio Paesaggistico recepisce la Variante al P.R.G. Febbraio 2005, adottata dal Consiglio Comunale con Deliberazione 23 marzo 2005 N.14, pur considerando che alla medesima data entrano in vigore le norme di salvaguardia.

Le Norme di Attuazione di tale Variante sottolineano la presenza dei S.I.C. e del Biotopo, tramite l'art.66:

1. I biotopi sono indicati con apposito perimetro e apposita sigla sulla cartografia di piano. Per essi vale quanto stabilito dalla L.P. n.14/1986 e s.m.
2. I Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono assoggettati ai disposti della L.P. 13 dicembre 2002 n.3125 e s.m. (*Delibera Giunta Provinciale*). L'esatta individuazione dei perimetri è contenuta nei provvedimenti di vincolo.
3. Nelle aree individuate come biotopo e/o come S.I.C. è vietata qualsiasi opera che modifichi o alteri gli elementi che lo compongono, compresi i movimenti di terra e il cambio di coltura.
Sulle superfici coltivate esistenti è ammessa l'attività agricola.
Sono consentite soltanto le opere necessarie al recupero e alla valorizzazione del biotopo, nonché quelle necessarie per il godimento collettivo dello stesso.

4. Nelle zone per servizi ed attrezzature (zone F) sono consentiti tutti gli interventi previsti dalle Norme di Attuazione per la specifica zona.
5. Sugli edifici esistenti, esclusi quelli nelle aree di interesse pubblico, sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione senza ampliamento di volume e la demolizione. Non è consentita la ricostruzione dopo la demolizione.

- ALCUNE CONSIDERAZIONI DI METODO.

Lo “Studio Paesaggistico” elaborato per la “salvaguardia delle prerogative ambientali”, specifica i diversi “livelli di tutela e gli interventi infrastrutturali necessari per la fruizione collettiva del parco” (Articolo 70 – PRG).

Esso riguarda il 40,7% della superficie comunale pari a 2.068 ha (20.682.342 mq).

L’area perimetrata dal PRG riguarda essenzialmente due grandi insiemi ambientali: quello più propriamente montagnoso, costituito dal Cengio Alto e il Monte Zugna e quello di fondovalle costituito dalla cosiddetta zona dei Lavini, al centro dei quali si trovano i laghetti di Marco che costituiscono il biotopo.

La differenza dei due insiemi ambientali è evidente anche nella definizione dei due SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.): quello definito “Monte Zugna” (IT3120114 - D.M. n.65 dd. 03.04.2000) e quello definito “Laghetti di Marco” (IT3120080 - D.M. n.65 dd. 03.04.2000).

L’approccio dello studio dei due insiemi è quindi differenziato anche metodologicamente.

Nell’area dei Lavini si è operato nella difesa del biotopo, costituendo una sorta di “zona filtro” lungo i lati nord-sud e ovest. Sul lato ovest si propone la reintegrazione a zona protetta di un settore adibito a discarica riprendendo, in tal modo, il confine “naturale”, morfologico, della “strada di mezzo”.

La “zona filtro” e le altre aree dei Lavini hanno necessitato di un vero e proprio piano di “zonizzazione” che regolasse la complessa dinamica in atto, riguardante lo sfruttamento del suolo per uso agricolo intensivo.

L’area dei Lavini, a monte della S.S.12, è interessata da riordino e pulizia da zone degradate che confinano con l’area dell’ex cava “Lastiela”, oggetto di uno specifico progetto di riqualificazione ambientale, e l’area dell’ex Polveriera interessata a progetti di riconversione per usi pubblici.

Queste due zone sono escluse dallo “Studio Paesaggistico” in questione.

L’area del Cengio Alto e del Monte Zugna è un territorio assai particolare.

Le sue caratteristiche non rientrano nei cliché utilizzati per la promozione del Trentino: non ci sono distese prative e selve di conifere o boschi di faggeti.

Tuttavia la ricchezza tematica che caratterizza questo territorio è tale che viene richiesta una nuova nozione di “paesaggio”, ottenuta per mezzo di approcci interdisciplinari, lontani da posizioni ideologiche banalmente “ambientaliste” o di parte. Botanici e zoologi accanto a geologi e paleontologi, accanto agli storici e agli archeologi, accanto ai fisici e agli astronomi, in un dibattito di confronto indicano le vie di una possibile tutela e allo stesso tempo valorizzazione.

La formulazione di un concetto di “paesaggio” più ricco, più pieno è data, forse, dal considerare il paesaggio come “metafora” che riesca a contenere contemporaneamente nozioni di paesaggio apparentemente distanti.

Accanto alla nozione di paesaggio come lo intendono i geografi (“lo spazio fisico costruito dall’uomo per vivere e produrre”) si trova la nozione di paesaggio come insieme “naturale” e naturalistico.

E ancora, accanto alle più recenti ricerche che considerano il paesaggio come “teatro nel quale ognuno recita la propria parte facendosi al tempo stesso attore e spettatore” si situa una

nozione di paesaggio, che meglio di altre si adatta all'area del Monte Zugna; è quella in cui si intravede nello stratificarsi delle pieghe rocciose una sorta di spessore "mitologico".

Una montagna dove si studiano le deformazioni delle rocce perché i suoi strati sono ancora in movimento e dove si può rintracciare il vertice di una faglia sismica di estremo interesse per gli studiosi dei terremoti.

Un versante dove sono state scoperte le tracce di dinosauri, abitatori di paludi che noi vediamo pietrificate e inclinate: uno dei siti più importanti d'Europa dove ancora è possibile studiare e ricercare, oltre che visitare, in un'atmosfera di paesaggio lunare.

Un paesaggio che ai piedi della montagna ha ispirato Dante all'incontro con Minosse e il Minotauro, figura di uomo/bestia cantato in numerose forme fino ai nostri giorni, con tono nostalgico e visionario, dai poeti e pittori della modernità, e fra tutti soprattutto da Fausto Melotti.

Un ambiente che per le sue caratteristiche morfologiche, soprattutto nel settore del Cengio Alto, conserva aspetti botanici inediti ed interessantissimi.

Una montagna anche triste e tragica dove sono disperse le rovine, le incisioni profonde nel terreno, gli accumuli, le tracce degli scoppi e delle deflagrazioni, le schegge e i frammenti del primo conflitto di materiali, come è stata definita la Grande Guerra.

Ancora oggi spostando degli arbusti o dei muschi si trovano pezzi di ferro, vetri, legni frantumati, testimonianze di quell'evento tremendo.

Anche la memoria di quell'evento è fissato nella pietra: il territorio in questione si apre paesaggisticamente con la presenza del Sacario di Castel Dante e si estende nella Strada degli Artiglieri, uno degli episodi più interessanti di monumentalizzazione del territorio realizzati dopo la Grande Guerra.

Storie naturalistiche, storie fantastiche e la "Storia" che si compenetrano e si intrecciano in modo indissolubile.

Il paesaggio, inteso come "metafora" di un orizzonte più ampio, ma allo stesso tempo più concentrato, determina un modo diverso di leggere e progettare gli insiemi ambientali e territoriali.

L'area del Monte Zugna – Cengio Alto – Piste dei Dinosauri si configura come un grande "vuoto", ricco di potenzialità in quanto "vuoto", in quanto non "consumato", in quanto ricco di valore perché rappresenta in modo esemplare un bene che oggi è molto scarso.

Una vasta area a spiccata e diffusa "naturalità" che la storia ha consegnato a questa epoca. Una "naturalità" contrapposta all'area altamente antropizzata, urbanizzata della città vera e propria, con la zona industriale e le infrastrutture (autostrada e ferrovia) organizzata lungo l'asta dell'Adige: un "vuoto", quasi sacrale, che si contrappone ad un "pieno" costruito e infrastrutturato.

L'obiettivo del piano diventa quindi il mantenimento del valore di "vuoto" con la consapevolezza della necessità che esso sia conosciuto e pertanto fisicamente e culturalmente "coltivato".

DISPOSIZIONI GENERALI - PROGETTO

Lo studio relativo all'area perimetrata come zona a parco, denominata PARCO DEI LAVINI è redatto secondo quanto previsto dall'Art. 70 del PRG in vigore dal 04.12.2002; ed inoltre recepisce la Variante al P.R.G. Febbraio 2005, adottata dal Consiglio Comunale con Deliberazione 23 marzo 2005 N.14, pur considerando che alla medesima data entrano in vigore le norme di salvaguardia.

Tutti gli interventi proposti dal presente studio, nella loro attuazione, sono comunque subordinati al rispetto delle normative in vigore, compreso (se richiesto dalle stesse) il rilascio del parere del Servizio di Tutela Paesaggistico – Ambientale e la Valutazione di incidenza del S.I.C. .

Fanno parte dello studio delle Aree Monte Zugna, Cengio Alto, Piste dei Dinosauri e Lavini di Marco i seguenti elaborati, tavole di analisi, tavole di progetto e allegati:

1ª SEZIONE : TAVOLE DI INQUADRAMENTO GENERALE:

01 - TAV.01	FOTO AEREA	SCALA 1/20000
02 - TAV.02	RELAZIONI TERRITORIALI E DI VIABILITÀ	SCALA 1/25000
03 - TAV.03A	PLANIMETRIA GENERALE PERCORSI E SITI	SCALA 1/20000
04 - TAV.03B	LEGENDA PERCORSI E SITI INDICATI IN TAV.03A	
05 - TAV.04	CARTA TEMATICA E SCHEMA ACCESSIBILITÀ MECCANICA ESISTENTE E DI PROGETTO	SCALA 1/20000
06 - TAV.05	PIANIFICAZIONI ESISTENTI E DI PROGETTO	SCALA 1/20000

2ª SEZIONE : TAVOLE DI DETTAGLIO

07 - TAV.06A	QUADRO D'UNIONE – PLANIMETRIA	SCALA 1/25000
08 - TAV.06B	QUADRO D'UNIONE – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/25000
09 - TAV.07A	COMPARTO 1 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
10 - TAV.07B	COMPARTO 1 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
11 - TAV.07C	COMPARTO 1 - LEGENDA (AREA CENGIO ALTO)	
12 - TAV.08A	COMPARTO 2 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
13 - TAV.08B	COMPARTO 2 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
14 - TAV.08C	COMPARTO 2 - LEGENDA (PERCORSO STORICO SUPERIORE)	
15 - TAV.09A	COMPARTO 3 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
16 - TAV.09B	COMPARTO 3 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
17 - TAV.09C	COMPARTO 3 - LEGENDA (STRADA DEGLI ARTIGLIERI – PISTE DEI DINOSAURI)	
18 - TAV.10A	COMPARTO 4 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
19 - TAV.10B	COMPARTO 4 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
20 - TAV.10C	COMPARTO 4 - LEGENDA (LAVINI DI MARCO – LASTIELA – EX POLVERIERA)	
21 - TAV.11A	COMPARTO 5 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
22 - TAV.11B	COMPARTO 5 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
23 - TAV.11C	COMPARTO 5 - LEGENDA (PERCORSO STORICO SUPERIORE)	

24 - TAV.12A	COMPARTO 6 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
25 - TAV.12B	COMPARTO 6 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
26 - TAV.12C	COMPARTO 6 - LEGENDA (PERCORSO STORICO INFERIORE)	
27 - TAV.13A	COMPARTO 7 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
28 - TAV.13B	COMPARTO 7 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
29 - TAV.13C	COMPARTO 7 - LEGENDA (PERCORSO STORICO INFERIORE)	
30 - TAV.14A	COMPARTO 8 – PLANIMETRIA	SCALA 1/5000
31 - TAV.14B	COMPARTO 8 – MAPPA CATASTALE	SCALA 1/5000
32 - TAV.14C	COMPARTO 8 - LEGENDA (CIMA ZUGNA – OSSERVATORIO ASTRONOMICO)	

3ª SEZIONE : SCHEDE DI INTERVENTO TIPO

33 - SCHEDA 01	SITI 28 E 29	SCALA 1/5000
34 - SCHEDA 02	SITI 5 E 6	SCALA 1/5000
35 - SCHEDA 03	SITI 18 E 20	SCALA 1/5000
36 - SCHEDA 04	SITI 44 E 51	SCALA 1/5000
37 - SCHEDA 05	SITI 58 E 59 (SITI DI INTERESSE STORICO)	SCALA 1/5000
38 - SCHEDA 06	SITO 1	SCALA 1/5000
39 - SCHEDA 07	SITO 8	SCALA 1/5000
40 - SCHEDA 08	SITO 10	SCALA 1/5000
41 - SCHEDA 09	SITO 11	SCALA 1/5000
42 - SCHEDA 10	SITO 12 (SITI DI INTERESSE BOTANICO)	SCALA 1/5000
43 - SCHEDA 11	SITO 1	SCALA 1/5000 – 1/200 – 1/100
44 - SCHEDA 12	SITO 2	SCALA 1/5000 – 1/200 – 1/100
45 - SCHEDA 13	SITO 3	SCALA 1/5000 – 1/200 – 1/100
46 - SCHEDA 14	SITO 4	SCALA 1/5000 – 1/200 – 1/100
47 - SCHEDA 15	SITO 5 (SITI DI INTERESSE PALEONTOLOGICO – GEOMORFOLOGICO)	SCALA 1/5000 – 1/200 – 1/100
48 - SCHEDA 16	LAVINI DI MARCO - SITO “STRADA DI MEZZO”	SCALA 1/5000, 200, 100

4ª SEZIONE : ALLEGATI

49 - ALLEGATO A	RELAZIONE DI PROGETTO
50 - ALLEGATO B	FOTO AEREA CON MOTI DI DEFORMAZIONE SUPERFICIALE (SERVIZIO GEOLOGICO – P.A.T.)
51 - ALLEGATO C	S.I.C. – SITO IT 3120114 MONTE ZUGNA – CARTA DELLA VEGETAZIONE (SERVIZIO PARCHI E CONSERVAZIONE DELLA NATURA – UFFICIO BIOTOPHI – P.A.T.)
52 - ALLEGATO D	DOCUMENTI, ATTI E INDICAZIONI ATTINENTI ALLE VARIE DISCIPLINE

NOTA:

Per tutti gli interventi su edifici esistenti e aree non evidenziate da specifica legenda e indicazione, si rimanda a quanto previsto dal P.R.G.

A tale scopo, fanno parte integrante dello Studio Paesaggistico, anche se fisicamente non allegate, la TAVOLA GENERALE del P.R.G. in vigore e la corrispondente TAVOLA DEI VINCOLI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI.

01 - TAV. 01	FOTO AEREA
02 - TAV. 02	RELAZIONI TERRITORIALI E DI VIABILITÀ

Le due tavole mostrano l'individuazione dell'area a parco nel territorio comunale. L'individuazione e la conseguente perimetrazione conferma la prima definizione di vincolo dettata dall' "Istituzione dell'area protetta denominata Vallone ..." con delibera n.14945 prot. n. 15160/18-5049 dd. 08.11.1991 della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento.

La perimetrazione denominata "Parco dei Lavini" è contenuta nelle norme di attuazione – Art. 70 del PRG in vigore dal 04.12.2002.

L'area parco contiene i due SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) : S.I.C. IT3120080 "LAGHETTI DI MARCO" – (D.M. n.65 dd 03.04.2000) che coincide con l'area protetta del Biotopo; S.I.C. IT3120114 "MONTE ZUGNA" – (D.M. n.65 dd 03.04.2000): la somma dei due S.I.C. equivale, quasi, all'intera area parco.

Dal punto di morfologico la perimetrazione dell'area parco comprende il versante sud della collina di Rovereto che si amplia come un settore di cerchio che ha il suo vertice concettuale nel Castello di Rovereto e gli avamposti, quali punti contemporaneamente di confine e di partenza, altamente riconoscibili, nel Sacrario di Castel Dante e nel Colle di Miravalle con la Campana dei Caduti.

La caratteristica principale di questa area, assai vasta, è la quasi totale assenza di infrastrutture: un'area "vuota" contrapposta al troppo pieno che contraddistingue la rimanente superficie comunale, contrassegnata dall'Autostrada A22 del Brennero, della S.S. n.12 e dalla Ferrovia del Brennero.

La superficie dell'area parco è di ha 2.068 circa, equivalente al 40,7% dell'intera superficie comunale.

03 - TAV. 03A	PLANIMETRIA GENERALE – PERCORSI E SITI
04 - TAV. 03B	LEGENDA PERCORSI E SITI INDICATI IN TAV.03A
05 – TAV. 04	CARTA TEMATICA E SCHEMA DELLE ACCESSIBILITÀ

Sono le tavole che sintetizzano tutto il lavoro di individuazione delle emergenze significative riguardante luoghi e percorsi particolari da visitare e salvaguardare.

Essi sono divisi per temi e discipline e censiti nel seguente modo:

- PERCORSI DI INTERESSE "STORICO"
- SITI DI INTERESSE "STORICO"
- PERCORSI DI INTERESSE "PALEONTOLOGICO – GEOMORFOLOGICO"
- SITI DI INTERESSE "PALEONTOLOGICO – GEOMORFOLOGICO"
- AREE DI INTERESSE "PALEONTOLOGICO – GEOMORFOLOGICO"

- PERCORSI DI INTERESSE “BOTANICO E FAUNISTICO”
- SITI DI INTERESSE “BOTANICO E FAUNISTICO”
- AREE DI INTERESSE “BOTANICO E FLORISTICO”

Altri percorsi, sentieri e luoghi integrano e completano la “percorribilità” dell’intera area: radure, pozzi, calchere, sorgenti, ecc.

L’elenco dei luoghi, dei percorsi e dei siti specifici rappresentato in cartografia forma la base di un primo censimento che può in futuro estendersi.

L’individuazione e quindi la nominalizzazione dei fatti rappresentati costituisce il primo grado di tutela che il piano prevede.

Dal punto di vista della lettura morfologica si nota come la spiccata “naturalità” dell’area sia disseminata da segni dell’attività dell’uomo, configurando quindi, per certi ambiti segnati dalla Grande Guerra, una certa artificiosità del paesaggio.

Nonostante la frammentazione e la dispersione, la selezione, per temi disciplinari dei fatti significativi censiti, ha determinato la rappresentazione della carta tematica dove si nota che le aree scaturite dai vari interessi territoriali, si compenetrano parzialmente, ma allo stesso tempo esse definiscono ambiti omogenei, con tematica predominante dove è possibile programmare interventi specifici con coerenze formali e tecniche.

L’indagine sull’accessibilità complessiva dell’area e degli specifici ambiti, mostra la necessità di non alterare il territorio considerato con nuove infrastrutture.

È previsto il mantenimento degli accessi meccanici, con i necessari interventi di manutenzione della strada del Monte Zugna, che sale lungo il crinale fino all’Osservatorio Astronomico e della strada che, lungo l’area monumentale, da Castel Dante, porta a Costa Violina, alla “Baita degli Alpini”.

Il sistema di accesso futuro, connesso al programma di valorizzazione della montagna, è imperniato sulla S.S. n.12 del Brennero, che raccoglie il traffico proveniente dal Casello Rovereto Sud dell’autostrada A22 e della superstrada per il Lago di Garda.

A monte dei laghetti di Marco, in prossimità dell’area ex Ragno, possono essere realizzate strutture di ricezione, adatte alla preparazione delle escursioni guidate e no.

06 – TAV. 05

PIANIFICAZIONI ESISTENTI E DI PROGETTO

La tavola in oggetto riassume la proposta di modificazione della perimetrazione della zona a parco.

La modifica è individuata nel settore di confine con le aree adibite a discarica e aree riqualficate.

Nella tavola sono individuate le aree della ex cava “Lastiela” e della ex “Polveriera” come aree escluse dal presente studio.

PROGETTO – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DIVERSE ZONE, ALL’USO DEI SUOLI, ALLA DEFINIZIONE DEI MECCANISMI DI TUTELA E DI SALVAGUARDIA

PREMESSA:

- **Tutti gli interventi proposti dal presente studio, nella loro attuazione, sono subordinati al rispetto delle normative in vigore, compreso (se richiesto dalle stesse) il rilascio del parere del Servizio di Tutela Paesaggistico – Ambientale e la Valutazione di incidenza del S.I.C. .**
- **Per tutti gli interventi su edifici esistenti e aree non evidenziate da specifica legenda e indicazione, si rimanda a quanto previsto dal P.R.G.**

QUADRO D’UNIONE

- | | |
|----------------------|--|
| 07 – TAV. 06A | QUADRO D’UNIONE - PLANIMETRIA |
| 08 – TAV. 06B | QUADRO D’UNIONE – MAPPA CATASTALE |

Ambito cartografico complessivo con la formazione dei comparti descrittivi il dettaglio degli interventi e delle disposizioni.

Si nota la diversità di metodo adottata per l’ambito costituito dal Cengio Alto e Monte Zugna rispetto all’ambito dei Lavini di Marco.

Mentre per il primo si configura un vero e proprio piano paesaggistico costituito da puntuali interventi di “restauro ambientale”; per il secondo è necessario utilizzare il metodo della “zonizzazione” per definire delle regole di utilizzo del suolo e quindi arginare interventi impropri e dissonanti con i criteri di tutela ambientale.

Il controllo puntuale degli elementi individuati e normati è rappresentato nella cartografia topografica e catastale.

COMPARTO 1

- | | |
|----------------------|-------------------------------------|
| 09 – TAV. 07A | COMPARTO 1 - PLANIMETRIA |
| 10 – TAV. 07B | COMPARTO 1 – MAPPA CATASTALE |
| 11 – TAV. 07C | COMPARTO 1 – LEGENDA |

È ammessa la manutenzione dei percorsi di interesse “storico”, “paleontologico - geomorfologico” e “botanico – faunistico”.

Sono ammessi lavori di manutenzione, pulizia e ripristino di siti di interesse “storico”, di interesse “paleontologico – geomorfologico”, di interesse “botanico – faunistico” e delle aree di interesse “floristico”, di radure, pozzi, sorgenti e quanto segnalato in cartografia.

Gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia.

Cfr. **38** - SCHEDA 06 - SITI BOTANICI
 39 - SCHEDA 07 - SITI BOTANICI
 40 - SCHEDA 08 - SITI BOTANICI
 41 - SCHEDA 09 - SITI BOTANICI
 42 - SCHEDA 10 - SITI BOTANICI

COMPARTO 2

12 – TAV. 08A COMPARTO 2 - PLANIMETRIA
13 – TAV. 08B COMPARTO 2 – MAPPA CATASTALE
14 – TAV. 08C COMPARTO 2 – LEGENDA

È ammessa la manutenzione dei percorsi di interesse “storico”, “paleontologico - geomorfologico” e “botanico – faunistico”.

Sono ammessi lavori di manutenzione, pulizia e ripristino di siti di interesse “storico”, di interesse “paleontologico – geomorfologico”, di interesse “botanico – faunistico” e delle aree di interesse “floristico”, di radure, pozzi, sorgenti e quanto segnalato in cartografia.

Gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia.

Cfr. **34** - SCHEDA 02 – SITI STORICI
 35 - SCHEDA 03 - SITI STORICI
 45 - SCHEDA 13 - SITI PALEONTOLOGICI

COMPARTO 3

15 – TAV. 09A COMPARTO 3 - PLANIMETRIA
16 – TAV. 09B COMPARTO 3 – MAPPA CATASTALE
17 – TAV. 09C COMPARTO 3 – LEGENDA

È ammessa la manutenzione dei percorsi di interesse “storico”, “paleontologico - geomorfologico” e “botanico – faunistico”.

Sono ammessi lavori di manutenzione, pulizia e ripristino di siti di interesse “storico”, di interesse “paleontologico – geomorfologico”, di interesse “botanico – faunistico” e delle aree di interesse “floristico”, di radure, pozzi, sorgenti e quanto segnalato in cartografia.

Gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia.

Per le aree riportate nella zona dei Lavini e aree contigue si rimanda agli elaborati specifici del COMPARTO 4 (**18** – TAV. 10A, **19** – TAV. 10B, **20** – TAV. 10C).

Nel presente comparto sono individuate inoltre tre specifiche situazioni:

- a) la Strada degli Artiglieri, di accesso a Costa Violina. Per la strada sono previste opere di manutenzione che non snaturino le caratteristiche esistenti. Tuttavia sono possibili modifiche con consolidamenti del ponte sul tornante e leggeri allargamenti per consentire l'accesso a piccoli pulman. Particolare attenzione deve essere posta alle opere di pavimentazione stradale (es: conglomerato bituminoso a grana grossa, ecc.). Ogni intervento necessita della casistica adottata per i reperti e siti di interesse storico (Cfr. SCHEDE 01 / 02 / 03 / 04 / 05 – SITI STORICI), in particolare per qualsiasi intervento su tutte le parti monumentali riconosciute. Tutti gli interventi devono essere eseguiti secondo la “L.1 2003 – Azione sul Bene Culturale Tutelato”.
- b) Per la “Baita degli Alpini” sono ammessi gli interventi previsti dai piani in vigore ai quali si rimanda.
- c) A monte del piazzale di Costa Violina è previsto uno spazio ricreativo formato da un “giardino al naturale” soggetto a pulizia e manutenzione delle caratteristiche e delle specie vegetali esistenti. In tale spazio è possibile realizzare piccole tettoie con posti a sedere e attrezzature per la raccolta di immondizie, di cassette di pronto soccorso, ecc., per il riparo e la ricreazione dei visitatori delle Piste dei Dinosauri e del Parco in generale.

Cfr. **43** - SCHEDA 11 - SITI PALEONTOLOGICI
44 - SCHEDA 12 - SITI PALEONTOLOGICI
45 - SCHEDA 13 - SITI PALEONTOLOGICI
46 - SCHEDA 14 - SITI PALEONTOLOGICI
47 - SCHEDA 15 - SITI PALEONTOLOGICI

COMPARTO 4

18 – TAV. 10A	COMPARTO 4 - PLANIMETRIA
19 – TAV. 10B	COMPARTO 4 – MAPPA CATASTALE
20 – TAV. 10C	COMPARTO 4 – LEGENDA

Nel Comparto 4, l'area più importante dal punto di vista della salvaguardia ambientale è l'area perimetrata a biotopo (L.P. n.14/1986 e s.m. - S.I.C. IT3120080 Laghetti di Marco D.M. n.65 dd. 03.04.2000 – Delibera n.16942 del 1992 PAT : Istituzione dell'area protetta – Delibera n.19729 del 1993 PAT : Modificazione perimetro dell'area protetta), per la quale il presente studio rimanda alla legislazione provinciale.

Per la tutela del biotopo il piano prevede la formazione di una “Zona filtro” che circonda lo stesso, suddivisa in 4 grandi perimetrazioni (ZONA CONTIGUA AL BIOTOPO LATO NORD / LATO EST / LATO SUD / LATO OVEST), il cui grado di tutela ambientale e paesaggistica è specificato zona per zona in cartografia. A queste si aggiunge la perimetrazione di una ZONA MARGINALE SUL LATO OVEST esclusa dall’area a parco.

Nello specifico si prevedono i seguenti interventi:

- manutenzione e ripristino per la “strada de Mez” : gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia (Cfr. art.6 PUP – Cfr. Schede 01 / 02 / 03 / 04 / 05 - Siti Storici);
- si propone la modifica del confine della zona a Parco con l’esclusione dell’area a parco di una zona marginale priva di interesse naturalistico e con l’allargamento del biotopo, ripristinando il confine costituito dalla “Strada de Mez”, più confacente alla morfologia del sito;
- si propone l’inserimento di un’area di interesse collettivo con fascia alberata nella zona lato Nord;
- a sud rimangono due aree di “interesse collettivo” dove si può prevedere cambi di destinazione d’uso, la possibilità di movimenti di terra, la possibilità di realizzare parcheggi e modeste strutture per l’informazione, l’accoglienza e la ricezione.

Nella zona contigua al biotopo sul lato sud si confermano le destinazioni del PRG con le seguenti specifiche:

- il confine sud del parco prospiciente Marco deve essere mantenuto a bosco;
- sono individuate altre zone a bosco e a prato dove è possibile il cambio di destinazione e in particolare il cambio di coltura ad uso agricolo.

Ad est del biotopo, la S.S.12 del Brennero taglia la zona a parco. In vista di un prossimo intervento di rettifica in zona MIRA della strada statale il presente Studio auspica l’esecuzione di uno studio particolareggiato di dispositivi di attraversamento per la fauna.

Ad est della S.S.12 è previsto:

- la conferma della zona di ricezione alberghiera e la zona a verde privato come da PRG;
- una zona a parco attrezzato per la didattica, proposto alla divulgazione delle tematiche del parco con possibilità di realizzare parcheggi, modeste strutture per l’informazione, l’accoglienza e la ricezione;
- l’area caratteristica delle “marocche” da conservare integralmente negli aspetti morfologici.

Per quanto riguarda gli aspetti “normativi” del presente comparto si rimanda puntualmente alla cartografia dello studio paesaggistico e alla legenda in essa contenuta.

COMPARTO 5

21 – TAV. 11A	COMPARTO 5 - PLANIMETRIA
22 – TAV. 11B	COMPARTO 5 – MAPPA CATASTALE
23 – TAV. 11C	COMPARTO 5 – LEGENDA

È ammessa la manutenzione dei percorsi di interesse “storico”, “paleontologico - geomorfologico” e “botanico – faunistico”.

Sono ammessi lavori di manutenzione, pulizia e ripristino di siti di interesse “storico”, di interesse “paleontologico – geomorfologico”, di interesse “botanico – faunistico” e delle aree di interesse “floristico”, di radure, pozzi, sorgenti e quanto segnalato in cartografia.

Gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia.

Cfr. **36 - SCHEDA 04 - SITI STORICI**

COMPARTO 6

24 – TAV. 12A	COMPARTO 6 - PLANIMETRIA
25 – TAV. 12B	COMPARTO 6 – MAPPA CATASTALE
26 – TAV. 12C	COMPARTO 6 – LEGENDA

È ammessa la manutenzione dei percorsi di interesse “storico”, “paleontologico - geomorfologico” e “botanico – faunistico”.

Sono ammessi lavori di manutenzione, pulizia e ripristino di siti di interesse “storico”, di interesse “paleontologico – geomorfologico”, di interesse “botanico – faunistico” e delle aree di interesse “floristico”, di radure, pozzi, sorgenti e quanto segnalato in cartografia.

Gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia.

COMPARTO 7

27 – TAV. 13A	COMPARTO 7 - PLANIMETRIA
28 – TAV. 13B	COMPARTO 7 – MAPPA CATASTALE
29 – TAV. 13C	COMPARTO 7 – LEGENDA

È ammessa la manutenzione dei percorsi di interesse “storico”, “paleontologico - geomorfologico” e “botanico – faunistico”.

Sono ammessi lavori di manutenzione, pulizia e ripristino di siti di interesse “storico”, di interesse “paleontologico – geomorfologico”, di interesse “botanico – faunistico” e delle aree di interesse “floristico”, di radure, pozzi, sorgenti e quanto segnalato in cartografia.

Gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia.

Cfr. 33 - SCHEDA 01 - SITI STORICI

COMPARTO 8

30 – TAV. 14A	COMPARTO 8 - PLANIMETRIA
31 – TAV. 14B	COMPARTO 8 – MAPPA CATASTALE
32 – TAV. 14C	COMPARTO 8 – LEGENDA

È ammessa la manutenzione dei percorsi di interesse “storico”, “paleontologico - geomorfologico” e “botanico – faunistico”.

Sono ammessi lavori di manutenzione, pulizia e ripristino di siti di interesse “storico”, di interesse “paleontologico – geomorfologico”, di interesse “botanico – faunistico” e delle aree di interesse “floristico”, di radure, pozzi, sorgenti e quanto segnalato in cartografia.

Gli interventi di individuazione del sito e delle sue particolarità, di pulizia e manutenzione, di rilievo topografico e/o metrico, di rilievo critico di manufatti, di consolidamento, di ripristino e/o di ricostruzione, di apposizione di segnalazioni e in genere gli interventi ritenuti necessari e indispensabili alla valorizzazione storico ambientale del territorio, devono essere coerenti e omogenei ai criteri di tutela e salvaguardia adottati dalla legislazione provinciale in materia.

Cfr. 36 - SCHEDA 04 - SITI STORICI

37 - SCHEDA 05 - SITI STORICI

Nel comparto 8, in prossimità dell'Osservatorio Astronomico e in contiguità alla “zona di interesse collettivo” si propone l'allargamento della stessa per realizzare una zona di sperimentazioni e attività didattico – culturali connesse all'Osservatorio Astronomico.

È possibile il posizionamento di antenne di ricezione di segnali radio dallo spazio e adeguatamente mimetizzato il posizionamento di una parabola fissa.

Rovereto, Marzo 2005

Il Progettista